

Caratteristiche di una popolazione di minorenni posti in isolamento o quarantena nella provincia di Modena durante la prima ondata della pandemia da SARS-CoV-2

Maria Chiara Facchini¹, Stefania Paduano¹, Antonella Greco², Lucia Borsari², Valentina Maria Mingrone¹, Stefano Tancredi^{1,2}, Elisabetta Fioretti^{1,2}, Giacomo Creola^{1,2}, Laura Iacuzio², Giovanni Casaletti², Marco Vinceti¹, Annalisa Bargellini¹, Tommaso Filippini¹

¹ Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze, Sezione di Sanità Pubblica, Università di Modena e Reggio Emilia, Modena, Italia
² Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Modena, Modena, Italia

INTRODUZIONE

All'inizio del 2020 l'OMS ha dichiarato che l'infezione da sindrome respiratoria acuta severa coronavirus 2 (SARS-CoV-2) per la sua diffusione a livello internazionale può essere considerata una pandemia. Da allora ha determinato una crisi sanitaria mondiale. Nonostante il costante sforzo nella ricerca scientifica a livello globale, esistono numerosi aspetti di questa infezione che ancora devono essere compresi, specialmente nell'ambito pediatrico. Obiettivo dello studio è stato analizzare le caratteristiche di tutti i bambini e gli adolescenti sottoposti a misure di isolamento o di quarantena nel territorio della provincia di Modena, concentrandosi sui dati relativi alla prima ondata della pandemia da SARS-CoV-2.

MATERIALI E METODI

Nello studio sono stati inclusi tutti i minorenni (0-18 anni) posti in isolamento o quarantena in provincia di Modena durante il periodo della prima ondata della pandemia da SARS-CoV-2, dal 24 febbraio al 18 giugno 2020. All'interno di questa popolazione sono stati valutati parametri socio-demografici e clinici raccolti dal Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena al momento delle indagini epidemiologiche.

RISULTATI

Tra i 1.230 soggetti inseriti nello studio, 6,3% sono stati posti in isolamento in quanto casi confermati, mentre i restanti sono stati posti in quarantena come contatti stretti di casi confermati (88,7%) o in seguito a rientro da zone a rischio (5,0%). Sull'intera popolazione, 349 bambini e adolescenti sono stati sottoposti a test diagnostico con tampone molecolare nasofaringeo; di questi, 294 (84,2%) risultavano contatti stretti di un caso confermato rappresentato da un familiare convivente e 158 (45,3%) presentavano sintomi. I risultati dei tamponi hanno portato all'individuazione di 78 (22,4%) casi confermati, i quali, confrontati con i soggetti in cui il test ha avuto un esito negativo, presentavano una maggiore probabilità di avere tre o più casi confermati tra i conviventi (61,8% vs 10,9%) e riportavano più spesso sintomatologia (78,2% vs 35,8%). Tra i sintomi segnalati, la febbre era più frequente tra coloro con tampone molecolare positivo (48,7% vs 12,6%). Analizzando i dati sull'esecuzione dei tamponi molecolari nasofaringei (Figura 1) si riscontra come i minorenni non siano stati testati quanto gli adulti nelle prime settimane di pandemia, mentre il rapido aumento dei test eseguiti a partire dall'inizio di maggio 2020 non è stato accompagnato da un aumento corrispettivo dei casi confermati o dei soggetti sintomatici (Figura 2).

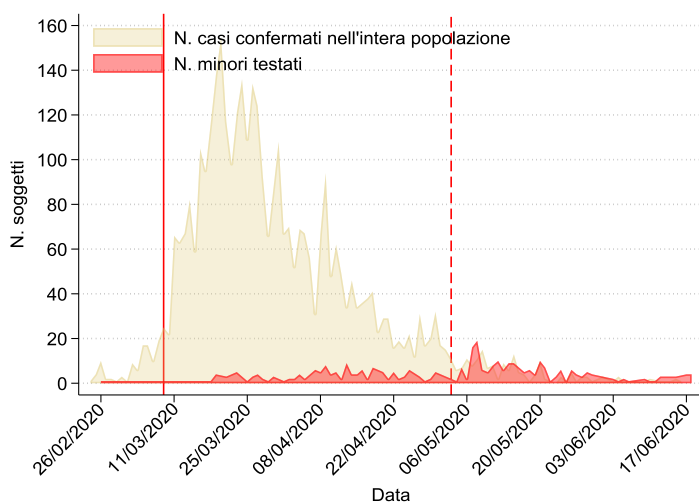


Figura 1. Nel grafico in alto sono stati inseriti i minorenni sottoposti a test diagnostico con tampone molecolare nasofaringeo e il numero totale di casi confermati nella popolazione generale della provincia di Modena durante la prima ondata (dati raccolti dal 24 febbraio al 18 giugno 2020). Le linee verticali identificano l'inizio (09 marzo 2020) e la fine (03 maggio 2020) del periodo di lockdown.

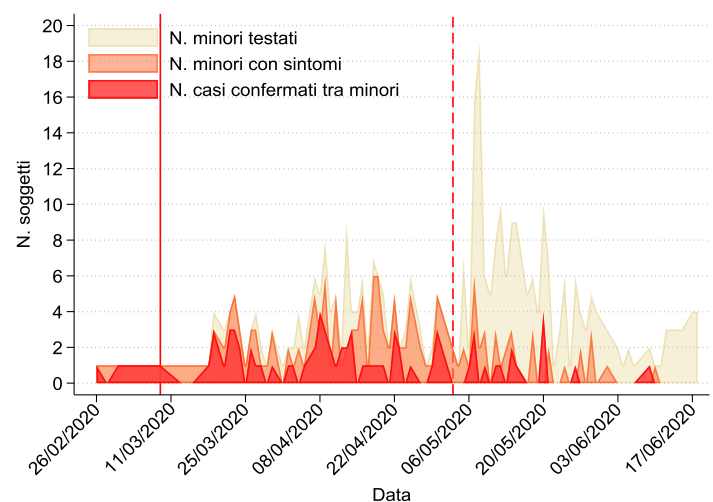


Figura 2. Nel grafico in alto sono stati inseriti i minorenni sottoposti a test diagnostico con tampone nasofaringeo, i minorenni che hanno presentato sintomatologia e il numero di casi confermati tra i minorenni della provincia di Modena durante la prima ondata (dati raccolti dal 24 febbraio al 18 giugno 2020). Le linee verticali identificano l'inizio (09 marzo 2020) e la fine (03 maggio 2020) del periodo di lockdown.

CONCLUSIONI

Nonostante il limitato numero di tamponi molecolari eseguiti, dovuto ad una iniziale carenza di risorse, questi risultati consentono di ampliare e consolidare le attuali conoscenze riguardo le caratteristiche relative ai soggetti minorenni posti in isolamento o in quarantena durante la prima ondata della pandemia, fornendo informazioni sulla presentazione clinica e sottolineando la rilevanza in questa fase della trasmissione in ambiente domestico per i minorenni, da cui la conseguente necessità di corrette misure di distanziamento e isolamento.